

Sabato 17 Luglio 2001

Direttore: Mario Sechi

La ricerca

Solo dodicesimi nella ricettività sostenibile

Marino Collacciani
m.collacciani@iltempo.it

■ Roma figura solo al dodicesimo posto nella classifica dei comuni capoluogo italiani turisticamente sostenibili. Questa la graduatoria dei primi dieci, di quelli più virtuosi cioè più attenti alla sostenibilità turistica e che, contemporaneamente, nel turismo spendono più e meglio: Urbino, Ravenna, Rimini, Massa, Milano, Firenze, Mantova, Piacenza, Venezia, Palermo.

La classifica è stata ottenuta mettendo in relazione la spesa pubblica sul turismo con l'occupazione, la società, l'economia e l'ambiente locale. Lo studio è stato condotto dall'Osservatorio Nazionale Spesa Pubblica e Turismo sostenibile, promosso dall'Ente bilaterale nazionale del turismo (Ebnt) con la partecipazione dell'Unione delle Province d'Italia, della Provincia di Rimini e dell'Ires Nazionale.

La graduatoria dei Comuni restituisce la fotografia di quella che i promotori della ricerca considerano i comuni più virtuosi in relazione alla qualità, quantità, efficacia dei flussi di spesa pubblica destinata al turismo con l'evoluzione dell'economia turistica e della qualità sociale e territoriale locale.

Interventi e relazioni di Giuseppe Cassarà, Emilio Floris, Giuseppe Castiglione, Elena Battaglini, Gabriele Guglielmi, Giovanni Bastianelli, Pierangelo Raineri, Lino Stoppani, Brunetto Boco, Alessandro Cianella, Enzo Finocchiaro, Franco Martini. Nonché della presidente della Fiavet, Cinzia Renzi.

La classifica delle province turisticamente sostenibili. Roma al dodicesimo posto

Sette
Italia

Sabato 17 Luglio 2001

Direttore: Massimiliano Tamanti

Nel corso del Convegno "La graduatoria dei Comuni Italiani turisticamente sostenibili in relazione alla spesa pubblica locale: tra progetti e prospettive future", tenutosi oggi a Roma, presso la sede del CNEL, è stata presentata, per la prima volta in Italia, la classifica dei comuni più turisticamente sostenibili, ottenuta mettendo in relazione la spesa pubblica sul turismo con l'occupazione, la società, l'economia e l'ambiente locale. Lo studio è stato condotto dall'Osservatorio Nazionale Spesa Pubblica e Turismo Sostenibile, promosso dall'EBNT con la partecipazione dell'UPI, della Provincia di Rimini e dell'IRE Nazionale. La graduatoria, limitatamente ai primi 10 posti, vede al primo posto Urbino, seguita nell'ordine da Ravenna, Rimini, Massa, Milano, Firenze, Mantova, Piacenza, Venezia e Palermo. La graduatoria fotografa quella che i promotori della ricerca considerano i comuni più virtuosi in relazione alla qualità, quantità, efficacia dei flussi di spesa pubblica destinata al turismo con l'evoluzione dell'economia turistica e della qualità sociale e territoriale locale.

"Il dibattito, ha dichiarato Gabriele Guglielmi, Presidente dell'EBNT, siamo certi che si svilupperà nel tempo. Intanto perché oggi presentiamo soltanto la graduatoria dei Comuni Capoluoghi e non anche quella degli 8101 Comuni Italiani sui quali, peraltro, l'indagine è stata analogamente effettuata e di cui abbiamo già delle indicazioni che però presenteremo ufficialmente subito dopo le vacanze. In secondo luogo perché i suggerimenti che faranno seguito a questo dibattito, ci aiuteranno ulteriormente a capire le componenti variabili che hanno definito il nostro lavoro".

Un lavoro che, secondo Giuseppe Cassarà, Vice Presidente dell'EBNT, si vorrebbe allargare all'intera zona Euro-Mediterranea che lo scorso anno ha fatto registrare 300 milioni di arrivi.

Tra le grandi metropoli italiane, oltre a Milano, classificata al quinto posto, troviamo Roma al dodicesimo posto, Torino al diciottesimo e Napoli al diciannovesimo posto. Tra le prime dieci risultano anche Venezia e Palermo, prima delle città del Sud, mentre la Regione più rappresentata nei primi posti è l'Emilia Romagna con tre Comuni (Ravenna, Rimini e Piacenza).

In rappresentanza di tutti i Comuni italiani era presente Emilio Floris, Responsabile Turismo dell'ANCI, oltre che Sindaco di Cagliari, secondo il quale "stiamo vivendo oggi una trasformazione che va verso il terziario avanzato che ha nel turismo una pedina fondamentale per l'economia e lo sviluppo. Un turismo, però che deve essere affrontato su base scientifica come ha fatto questa indagine che ha comparato qualcosa come 1.600.000 dati".

A questo risultato, in realtà, si è giunti basandosi sull'Indice Sintetico di Turismo Sostenibile, calcolato prendendo in esame diversi parametri tra i quali particolare rilevanza hanno assunto: 1) gli indici di contesto che tematizzano la caratterizzazione occupazionale e demografica locale; 2) la ricettività turistica, l'accessibilità in termini di infrastrutture, il rischio e la qualità ambientale e 3), infine, l'aspetto economico con la caratterizzazione delle imprese turistiche-locali. Con riferimento alla spesa turistica, sono stati inoltre calcolati gli indici di struttura e efficienza di bilancio (costruiti sulle voci di entrata



Comuni nel 2007. L'incrocio dei risultati dell'Indice di Turismo Sostenibile con gli indicatori della spesa pubblica locale mostra i comuni più virtuosi, cioè quelli più attenti alla sostenibilità turistica e contemporaneamente quelli che nel turismo spendono più e meglio. Oltre a Urbino, Ravenna e Rimini, i comuni migliori sono Bolzano, Cagliari, Como, Cosenza, Cuneo, Imperia, Massa, Milano, Olbia, Pisa, Siena, Torino, Udine, Varese, Verona.

Si evidenzia, tuttavia, che per ognuno di questi indicatori, nella medesima provincia, si sono rilevati Comuni non Capoluogo che hanno raggiunto performance migliori.

"Per quanto concerne gli effetti dell'indagine ha dichiarato Elena Battaglini, dell'IRE Nazionale, Responsabile Scientifico del Progetto, nel medio termine, l'Osservatorio Nazionale svilupperà il benchmarking dell'efficienza dei flussi finanziari, supportando le amministrazioni pubbliche al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza della spesa indirizzata alla valorizzazione turistica sostenibile dei territori. Nel lungo periodo, invece, si pone l'obiettivo di generare un aumento degli investimenti destinati al settore del turismo al suo sviluppo sostenibile e di contribuire a una spesa pubblica trasparente oltreché efficiente ed efficace, che metta in rete il sistema turistico italiano".

Sulle potenzialità dell'Osservatorio, si è espresso Enzo Finocchiaro, della Provincia di Rimini, secondo il quale, "oltre che essere grande utilità per i fini turistici che si vogliono realizzare, può rappresentare lo strumento per aiutarci a capire cosa è la spesa pubblica a affrontare il problema e cercare di risolverlo soprattutto in momenti di ristrettezze come questo". Franco Martini, Segretario Generale della Filcams/Cgil, infine, nel trarre le conclusioni del Convegno, ha sottolineato come "la funzione del settore del turismo non può essere correlata alla quantità, ma debba guardare soprattutto alla qualità e considerarla l'elemento che fa la differenza" e facendo riferimento alla sostenibilità, non ha potuto non sottolineare come "la turistica debba essere considerata non un elemento invasivo, ma di promozione e di valorizzazione".

Udo Cassarà

CORRIERE DI VITERBO

della provincia

Redazione: Via Rosset Danielli, 19 - Viterbo / Tel. 0761/2251
Fax 0761/225400 e-mail: corriereviterbo@edit.it

Abbonamento obbligatorio: CORRIERE DI VITERBO - Conto HAZIOMILE - 1,10 euro
Appostamenti costanti: AA* "Espresso Digitale" Euro 4,90 con Pagella Democrazia del Quotidiano Euro 7,80 con "Guida Telemarketing" Euro 7,90, più costo di gestione

Anno XXVIII n. 200 Euro 1,10
Giovedì 22 Luglio 2010



Dai dati dell'osservatorio nazionale sull'economia sostenibile, Viterbo è al 71esimo posto

Turismo verde, bassa classifica per la Tuscia

Badini: "Serve una nuova politica per sviluppare opportunità di crescita"

VITERBO - La Tuscia in coda alle classifiche del turismo verde. Uno studio condotto dall'osservatorio nazionale spesa pubblica e turismo sostenibile, Viterbo risulterebbe essere al 71esimo posto tra i Comuni turisticamente sostenibili, dopo città come Crotona, Agrigento, Campobasso, Vibo Valentia, Catanzaro. L'analisi dell'osservatorio ha restituito la fotografia dei comuni più virtuosi in relazione alla qualità, quantità, efficacia dei flussi di spesa pubblica destinati al turismo con l'evoluzione dell'economia turistica e della qualità sociale e territoriale locale. Oltre alla città di Urbino, guadagnano le prime posizioni i comuni di Ravenna, Rimini, Massa, Milano, Firenze, Mantova, Piacenza, Venezia, Palermo. Roma si piazza al dodicesimo posto, Torino al diciottesimo e Napoli al diciannovesimo; mentre la Regione più rappresentata ai piani alti della classifica è l'Emilia Romagna con tre comuni: Ravenna, Rimini e Piacenza. Alla base delle qualità che portano altri capoluoghi a scalare la vetta della classifica ci sono iniziative ambientali di rilievo come quella dei parchi tematici e delle proposte agriturismo-forestali. Ci sono associazioni che propongono originalissimi tour a dorso di mulo e altre iniziative che si fondono con la stessa natura



Monte Rufeno Uno scorcio della riserva naturale

e con le tradizioni del territorio. La prima domanda che nasce dall'analisi dei fatti da parte di Simonetta Badini, ex candidata alle ultime elezioni regionali per il Pdl si chiede: "Perché nelle altre Province italiane questo è possibile e noi, invece, siamo in coda alla classifica nazionale?". La risposta sta ovviamente nelle strategie da mettere in campo. "Abbiamo tutte le carte in regola, un patrimonio naturalistico unico per varietà e bellezza, eppure siamo incapaci di valorizzare questo

immenso tesoro - dice la Badini -. Alcune eccezioni anche nella Tuscia esistono: basti pensare alla riserva naturale Monte Rufeno". La Badini è inoltre direttore di "EcoNews", una rivista dedicata proprio alla natura, nella quale sono state messe in risalto queste eccellenze della Tuscia. Sulla stessa riserva naturale di Monte Rufeno, il direttore Massimo Bedini, ha sottolineato come il parco viene gestito in maniera sostenibile sia nel rispetto della qualità naturalistiche sia nell'in-

fluenza delle attività produttive. "Alora, perché non estendere questa esperienza ad altre realtà turistiche della Tuscia? - si chiede la Badini - Perché non semplificare, promuovere, rendere più agibile una politica territoriale di turismo sostenibile? Tutti si devono impegnare: a partire dalla Regione Lazio, che deve predisporre adeguati progetti e destinare fondi agli operatori del turismo virtuosi e innovatori, proseguendo con gli enti locali che, con criterio e oculata lungimiranza, devono saper gestire le proprie risorse economiche. In Italia, secondo una elaborazione della Coldiretti su dati Ecotur, il turismo ecologico ha raggiunto un valore di oltre 10 miliardi con un progressivo aumento del fatturato e delle presenze, che sfiorano 100 milioni all'anno negli esercizi ufficiali delle aree protette. Il nostro territorio - conclude la Badini - potrebbe rappresentare l'eccellenza in tale segmento di mercato per le rare ed esemplari testimonianze storico-naturalistiche di cui dispone, ma è necessaria una seria programmazione di sviluppo e un responsabile coordinamento delle istituzioni preposte, affinché questo rilevante ambito della green economy possa generare crescita occupazionale e nuove opportunità per le future generazioni".

Assessore regionale: "Insieme faremo un buon lavoro"

Angela Birindelli plaude alla nomina di Battistoni

VITERBO - "Mi congratulo sinceramente con l'onorevole Francesco Battistoni. La Commissione è fondamentale per il lavoro dell'assessorato e credo

che sapremo raggiungere grandi risultati". Continuano intanto anche le visite dell'assessore alle province lziali per recepire le intenzioni. Oggi, l'assessore alle politiche agricole della Regione Lazio Angela Birindelli, incontra, insieme alla con-



Angela Birindelli Assessore

politiche agricole a valorizzazione dei prodotti locali Angela Birindelli, si è espressa così sulla nomina del consigliere regionale Francesco Battistoni a presidente della commissione agricoltu-

ra: "Le emergenze che sta vivendo in questo momento il settore agricolo sono enormi ed impegnative. Insieme, sono convinta che sapremo raggiungere grandi risultati". Continuano intanto anche le visite dell'assessore alle province lziali per recepire le intenzioni. Oggi, l'assessore alle politiche agricole della Regione Lazio Angela Birindelli, incontra, insieme alla consigiera regionale Lidia Nobili le associazioni agricole e venuto rie della provincia di Rieti. L'incontro si terrà a Rieti nella Sala convegni dell'hotel Serena, in via dei Salici.

TURISMO TRA LUCI E OMBRE

LE REAZIONI

PER IL VICEPRESIDENTE DELLA PROVINCIA MARCO SABATINI, È NECESSARIO CHE GLI ENTI PENSINO AL FUTURO IN MANIERA DIVERSA

Schiaffo a Grosseto: «Non è amica dell'ambiente»

L'indagine: Comune terzultimo per investimenti sulla sostenibilità delle strutture ricettive

di CRISTINA RUFINI

IMPEGNI finanziari poco «sostenibili» a Grosseto. Almeno stando a quanto rilevato dall'Osservatorio nazionale spesa pubblica e turismo sostenibile che di recente, in una classifica dei comuni capoluogo di provincia sugli investimenti in turismo sostenibile, ha confinato Grosseto in fondo alla graduatoria dei 110 capoluoghi italiani. Terzultimo. Peggio del capoluogo maremmano in Italia farebbero soltanto, secondo la graduatoria che è stata pubblicata, amministratori e imprenditori di Sondrio e Tempio.

E PER UNA provincia che da anni ambisce a diventare, nei fatti, Distretto rurale d'Europa questo sembra essere un bello smacco. Si perché rurale e sostenibile qualcosa avranno pure in comune. Quantomeno un percorso di comuni intenti per arrivare ad un maggior rispetto dell'ambiente. La ricerca,

che sicuramente farà parlare di sé in Maremma nelle prossime settimane, è stata effettuata dall'Osservatorio che è promosso dall'Ente bilaterale nazionale del turismo (Ebnt) e dall'Istituto di ricerche economiche e sociali (Ires), con la partecipazione dell'Unione province italiane (Upi). L'indagine è stata condotta seguendo alcuni indicatori specifici, quali la spesa pubblica impegnata sul turismo, anche in relazione all'occupazione, all'economia e all'ambiente in generale. La graduatoria che ne è emersa restituisce la fotografia di quella che i promotori della ricerca considerano i comuni più virtuosi in relazione alla qualità, quantità ed efficacia dei flussi di spesa pubblica destinata al turismo. Il più virtuoso in assoluto è

Urbino. Tra gli indicatori che sono stati presi in esame e che hanno portato alla classifica che è stata resa nota di recente, ci sono la potenzialità della ricettività turistica, l'accessibilità in termini di infrastrutture e, aspetto prioritario, il rischio e la qualità ambientale. A questi parametri devono anche essere aggiunte le attrattive materialistiche e storico-paesistiche. La posizione di Grosseto, peraltro, è in controtendenza con la maggior parte delle altre province toscane, considerando che Massa e Firenze sono tra le prime dieci, Pisa e Siena tra le prime venti.

OLTRE GROSSETO, soltanto Livorno si trova nella zona bassa della classifica. E questo appare proprio come un campanello d'allarme che gli amministratori locali non possono non ascoltare. «Dobbiamo partire — commenta il vicepresidente della Provincia, Marco Sabatini — da comprende-

re che tutti gli enti, se questo è il risultato, devono impegnarsi per pensare al futuro in maniera diversa. A cominciare dalle infrastrutture, le quali purtroppo in tutta la provincia e anche a Grosseto mostrano un deficit che potremmo definire atavico, un deficit che perdura nonostante ci sia l'impegno degli amministratori locali per modificare la situazione. Se pensiamo soltanto al trasporto ferroviario — che sicuramente è un esempio di sostenibilità — che subisce continuamente tagli. Oppure al trasporto sugli autobus, il cui futuro non si annuncia certamente roseo, possiamo capire come su questi indicatori la Maremma tutta sia gravemente penalizzata. Sulla sostenibilità delle strutture ricettive, purtroppo, dobbiamo registrare che a Grosseto, puntando sul turismo delle seconde case e poco su strutture ricettive di qualità, non si è guardato a salvaguardare il territorio. Proprio per questo, l'amministrazione provinciale

nell'area costiera dove c'è una grave tensione ha detto stop alle seconde case e si alla realizzazione di strutture di alta qualità che si inseriscano nell'ambiente, magari costruite con i canoni della bioedilizia e dotate di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili».

I PARAMETRI

Spesa pubblica

Lo studio ha considerato quanto denaro viene impiegato dal Comune sul turismo anche in relazione all'occupazione e all'ambiente in generale

Infrastrutture

L'accessibilità è uno dei punti particolarmente importanti per la classifica. La Maremma ormai da decenni, è risaputo, non eccelle in questo aspetto

Attrattive

È stata valutato il richiamo dei vari comuni in termini storico-paesistici. Grosseto appare in controtendenza con gli altri Comuni toscani

Allarme

La classifica può essere una spia da non sottovalutare. Peggio del capoluogo maremmano fanno solamente le amministrazioni di Sondrio e Tempio

IORE12

Quotidiano di Appalti Economia e Finanza

ECONOMIA - Anticipati dalla Fedemont i dati relativi al mese

I dati 2009 ci pongono ai vertici delle classifiche europee L'Italia si conferma tra i porti crocieristici più importanti

Il nostro Paese si distingue per dinamicità e leadership



Tutti i dati indicano nel comparto crocieristico un fattore di crescita del turismo, che riesce a "tenere" anche in momenti di crisi come quello attuale. Ed è proprio per definire e monitorare questi aspetti, che l'Ente Bilaterale Nazionale del Turismo ha creato e promosso l'Osservatorio Nazionale sul Turismo Crocieristico nel Mediterraneo che, dopo aver definito il quadro delle informazioni, ha proceduto ad approfondire una serie di analisi locali di impatto, per giungere ad una valutazione complessiva, approfondita e dettagliata, da cui emergono i punti forti ed i successi del comparto, ma pure le zone critiche ancora da affrontare per poterne trarre il massimo valore. Dall'indagine emerge che, ad esempio, in poco meno di 30 anni la vacanza crocieristica ha conosciuto una profonda trasformazione, passando da bene di lusso a prodotto di massa.

a pagina 3

Crociere: l'Italia si conferma ai vertici del settore

Tutti i dati indicano nel comparto crocieristico un fattore di crescita del turismo, che riesce a "tenere" anche in momenti di crisi come quello attuale. Ed è proprio per definire e monitorare questi aspetti, che l'Ente Bilaterale Nazionale del Turismo ha creato e promosso l'Osservatorio Nazionale sul Turismo Crocieristico nel Mediterraneo che, dopo aver definito il quadro delle informazioni, ha proceduto ad approfondire una serie di analisi locali di impatto, per giungere ad una valutazione complessiva, approfondita e dettagliata, da cui emergono i punti forti ed i successi del comparto, ma pure le zone critiche ancora da affrontare per poterne trarre il massimo valore. Dall'indagine emerge che, ad esempio, in poco meno di 30 anni la vacanza crocieristica ha conosciuto una profonda trasformazione, passando da bene di lusso a prodotto di massa. Di più, a differenza di altri turismi che progressivamente spostano il proprio raggio di interesse, le crociere tendono a confermare l'attenzione mondiale sul bacino del Mediterraneo, secondo solo alle destinazioni caraibiche, molto gradite dal principale

mercato della domanda: gli Stati Uniti d'America.

Il Mediterraneo delle crociere cresce più dei competitori, ed in questo quadro favorevole il nostro Paese si distingue per importanza, dinamicità e leadership: i primi dati 2009 e le previsioni 2010, infatti, ci pongono ai vertici delle classifiche euro-mediterranee sia per numero di passeggeri imbarcati, che come porto crocieristico più importante. Civitavecchia, infatti, avrebbe superato Barcellona, e sarebbe quindi il maggior porto crocieristico del Mediterraneo, con oltre 2 milioni di passeggeri. E per il 2011 è prevista la saturazione delle banchine, ma l'assetto proprietario del settore, pur con le dovute e rilevanti eccezioni, appare fortemente estraneo al business europeo: sono infatti ancora i grandi gruppi americani a fare da padroni, sia direttamente che indirettamente, controllando anche molti marchi locali di Cruise Operators. Diverso il caso della cantieristica, che vede Italia, Germania ed Inghilterra molto attive e specializzate sia nella costruzione che nella ristrutturazione delle navi: sono attualmente in cantiere 36 nuove unità. Da notare l'importanza della classificazione dei porti, mentre infatti gli "home port" si collocano come punti di partenza ed arrivo dei passeggeri, ed ottengono i risultati più importanti, i "port of call" sono solo oggetto di toccate veloci ed escursioni, che generano impatti limitati che scatenano forti polemiche in sede locale, circa i costi ed i vantaggi che le crociere portano ai territori ed ai sistemi turistici. Analogamente alle altre posizioni, l'Italia appare leader in Europa e nel Mediterraneo anche per quanto riguarda gli effetti economici della crocieristica, raccogliendo il 30% della spesa diretta ed il 31% dell'occupazione, sempre a livello europeo. Al 2008, si stima che i posti di lavoro generati dalla crocieristica in Europa superino le 310 mila unità, delle quali un terzo soltanto in Italia, ma va anche detto che le stime parlano di una ricaduta turistica limitata, in quanto solo il 18% dell'impatto prende questa direzione, mentre la parte del leone la fanno le caratteristiche da un lato, e le attività armatoriali dall'altro. Inoltre, le crociere hanno dimostrato di saper sfruttare al meglio i più importanti riferimenti della marca delle destinazioni da un lato, e la rassicurazione di un mezzo e di una formula ricettiva unica, in cui si può dormire sempre nella propria cabina, e limitare al cuore delle città le escursioni. Da questo punto di vista, e confrontando le serie storiche, si può legittimamente sospettare che su determinati mercati, le crociere esercitino per il nostro Paese un certo "effetto di sostituzione" rispetto alla fruizione di vacanze stanziali. I dati dell'Osservatorio sono pubblicati sul sito www.abet.it.

gruppo Geely



permetterà alla Ford di con i suoi propri prodotti di marca, se ceduto anche Jaguar e Land



dei cittadini
città del Lazio

Agenzia: INTERREG Numero:0249 Ora:1524 Data:16/07

ZCZC0241/SX4

XCI15135

R CRO S43 S0B S04 QBXI

TURISMO: URBINO IL COMUNE CAPOLUOGO PIÙ SOSTENIBILE

PALERMO AL DECIMO POSTO, ROMA AL DODICESIMO. EMILIA LA MIGLIORE

(ANSA) - ROMA, 16 LUG - È Urbino il comune capoluogo turisticamente più sostenibile. È quanto emerge da una ricerca che è stata presentata questa mattina alla sede del Cnel, a Roma, nel corso del convegno «La graduatoria dei Comuni Italiani turisticamente sostenibili in relazione alla spesa pubblica locale: tra progetti e prospettive future».

Tra le prime dieci risultano anche grandi metropoli italiane, oltre a Milano, che si è collocata al quinto posto, Venezia al nono e Palermo al decimo, prima delle citt... del Sud. Inoltre: Roma occupa il dodicesimo posto, Torino il diciottesimo e Napoli al diciannovesimo; mentre la Regione pi— rappresentata nei primi posti Š l'Emilia Romagna con tre Comuni Ravenna, Rimini e Piacenza.

«Questa ricerca, che ha incrociato più di un milione e seicentomila dati, è interessante perchè affronta le criticità del turismo nelle nostre città italiane», ha spiegato il sindaco di Cagliari, Emilio Floris, responsabile del turismo per l'Associazione nazionale dei comuni italiani (Anci).

(SEGUE)

VR

16-LUG-10 15:14 NNN

ZCZC0249/SX4

XCI15240

R CRO S43 S0B S04 QBXI

TURISMO: URBINO IL COMUNE CAPOLUOGO PIÙ SOSTENIBILE (2)

(ANSA) - ROMA, 16 LUG - La classifica dei comuni pi— turisticamente sostenibili è stata ottenuta mettendo in relazione la spesa pubblica sul turismo con l'occupazione, la societ..., l'economia e l'ambiente locale. Lo studio Š stato condotto dall'Osservatorio Nazionale Spesa Pubblica e Turismo sostenibile, promosso dall'Ente bilaterale nazionale del turismo (Ebnt) con la partecipazione dell'Unione delle Province d'Italia, della Provincia di Rimini e dell'Ires Nazionale. La graduatoria dei Comuni restituisce la fotografia di quella che i promotori della ricerca considerano i comuni pi— virtuosi in relazione alla qualit..., quantit..., efficacia dei flussi di spesa pubblica destinata al turismo con l'evoluzione dell'economia

turistica e della qualit... sociale e territoriale locale.

Ai risultati si è giunti basandosi sull'Indice Sintetico di Turismo Sostenibile (ISTS), calcolato prendendo in esame diversi parametri tra i quali: gli indici di contesto che tematizzano la caratterizzazione occupazionale e demografica locale, la ricettività... turistica, l'accessibilità... in termini di infrastrutture, il rischio e la qualità... ambientale; l'attrattività... naturalistica e storico-paesistica e, infine, l'aspetto economico con la caratterizzazione delle imprese turistiche locali.

Con riferimento alla spesa turistica, sono stati inoltre calcolati gli indici di struttura e efficienza di bilancio (costruiti sulle voci di entrata, spesa corrente e gli investimenti dei Comuni nel 2007). L'incrocio di questi risultati con gli indicatori della spesa pubblica locale mostra i comuni virtuosi cioè quelli attenti alla sostenibilità... turistica e contemporaneamente quelli che nel turismo spendono di più — e meglio. Oltre a Urbino, Ravenna e Rimini, i comuni migliori sono: Bolzano, Cagliari, Como, Cosenza, Cuneo, Imperia, Massa, Milano, Olbia, Pisa, Siena, Torino, Udine, Varese e Verona.

«Per ognuno di questi indicatori, nella medesima provincia, si sono rilevati Comuni non capoluogo che hanno raggiunto performance migliori - ha spiegato il presidente dell'Ebnt, Gabriele Guglielmi - il cui elenco completo verrà... pubblicato prossimamente sul sito www.ebnt.it».

Anche attraverso i risultati della classifica, l'Osservatorio Nazionale sviluppo... il benchmarking dell'efficienza dei flussi finanziari, supportando le amministrazioni pubbliche al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza della spesa indirizzata alla valorizzazione turistica sostenibile dei territori.

Nel lungo periodo, invece, si pone l'obiettivo di generare un aumento degli investimenti destinati al settore del turismo e al suo sviluppo sostenibile e di contribuire a una spesa pubblica trasparente, oltre che, efficiente ed efficace, che metta in rete il sistema turistico italiano.

(ANSA).

VR
16-LUG-10 15:24 NNN

ADN1129 3 ECO 0 ADN ECO NAZ RU|

TURISMO: URBINO CAPOLUOGO PIÙ VIRTUOSO D'ITALIA (2) =
A SETTEMBRE ANALISI ESTESA A TUTTI I COMUNI ITALIANI

(Adnkronos) - L'indice Ists, prosegue Guglielmi, «è stato poi raffrontato con un indicatore estremamente importante, quello di bilancio. L'analisi di questo indice rappresenta una novità assoluta, perchè si esaminano i bilanci economici di ogni comune e poi si riclassificano in relazione alla spesa turistica. Il risultato della combinazione di questi valori ci permette così di stabilire la capacità di spesa nel comparto della sostenibilità ambientale e quindi valutare quali sono i capoluoghi più attenti alla sostenibilità turistica e contemporaneamente quelli che nel turismo spendono più e meglio le risorse».

Il presidente sottolinea inoltre che «oggi l'indagine è stata condotta solo su città capoluogo, incrociando oltre 1 milione e 800mila dati, ma a settembre la medesima indagine e i medesimi parametri verranno applicati a tutti i comuni italiani». In questo modo «potremo avere a disposizione una quantità di dati molto più consistente e riusciremo a raggruppare i dati per sistemi turistici locali o provinciali. L'aspetto più interessante -conclude Guglielmi- è quindi che si potranno raggruppare realtà per macroaree in base alle medesime attrattive e potenzialità» conclude.

Lo scopo è quello di supportare le amministrazioni pubbliche al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza della spesa indirizzata alla valorizzazione turistica e, nel lungo periodo, di generare un aumento degli investimenti destinati al settore del turismo e al suo sviluppo sostenibile.

(Add/Zn/Adnkronos)
16-LUG-10 19:42

NNN

Agenzia: ADN_KR Numero:1118 Ora:1940 Data:16/07

ZCZC

ADN1118 3 ECO 0 ADN ECO NAZ RU|

TURISMO: URBINO CAPOLUOGO PIÙ VIRTUOSO D'ITALIA =
PRESENTATA AL CNEL CLASSIFICA CENTRI PIÙ SOSTENIBILI

Roma 16 lug. - (Adnkronos) - Urbino è il capoluogo più virtuoso d'Italia dal punto di vista della sostenibilità turistica e quello che spende più e meglio le risorse di bilancio destinate al settore. È questo l'esito dello studio sui capoluoghi italiani condotto dall'Osservatorio nazionale spesa pubblica e turismo sostenibile e promosso dall'Ente bilaterale nazionale del turismo (Ebnt), dall'Istituto di ricerche economiche e sociali nazionale (Ires), con la partecipazione dell'Unione province italiane (Upi) e della Provincia di Rimini.

La graduatoria, presentata oggi al Cnel, ha restituito la fotografia dei comuni più virtuosi in relazione alla qualità, quantità, efficacia dei flussi di spesa pubblica destinata al turismo con l'evoluzione dell'economia turistica e della qualità sociale e territoriale locale. Oltre alla città di Urbino, guadagnano le prime posizioni i comuni di Ravenna, Rimini, Massa, Milano, Firenze, Mantova, Piacenza, Venezia, Palermo. Roma si piazza al dodicesimo posto, Torino al diciottesimo e Napoli al diciannovesimo; mentre la Regione più rappresentata ai piani alti della classifica è l'Emilia Romagna con tre comuni: Ravenna, Rimini e Piacenza.

«A questo risultato -spiega il presidente Ebnt, Gabriele Guglielmi- si è giunti basandosi innanzitutto sull'Indice sintetico di turismo sostenibile (Ists). Un parametro complesso che prende in considerazione diversi elementi della sostenibilità sociale, ambientale ed economica». Nel calcolo assumono infatti particolare rilevanza gli indici di contesto che tematizzano la caratterizzazione occupazionale e demografica locale, la ricettività turistica, l'accessibilità in termini di infrastrutture, il rischio e la qualità ambientale; l'attrattiva naturalistica e storico-paesistica; e, infine, l'aspetto economico con la caratterizzazione delle imprese turistiche locali.

(Add/Zn/Adnkronos)

16-LUG-10 19:40

NNN